

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -**  
**A.A. 2013/2014**

<b>_Cognome</b>	<b>Dellepiane</b>
<b>_Nome</b>	<b>MARTINA</b>
<b>_Matricola</b>	778393
<b>_Anno di corso</b>	3.L
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
<b>_Sezione</b>	C1
<b>_e-mail</b>	<a href="mailto:martina.dellepiane@mail.polimi.it">martina.dellepiane@mail.polimi.it</a>
<b>_Sede di scambio</b>	KÖLN INTERNATIONAL SCHOOL OF DESIGN
<b>_Stato</b>	GERMANIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	D KOLN 04
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	1° e 2°

**Testo**

**La città**

Colonia a prima vista non si differenzia dallo stereotipo di città tedesca che ognuno può essersi immaginato. Interamente ricostruita dopo la seconda guerra mondiale attorno ai principali snodi del traffico, grigia, ordinata; cittadini non troppo amichevoli che tendenzialmente non amano parlare in inglese, poco flessibili a cambiare le regole. Inverno non troppo rigido, estate non troppo calda...tutto nella norma. Quello che si scopre però VIVENDO Colonia è una città viva, festosa (il carnevale è ragione di vita per quasi tutti i cittadini), una città giovane che ospita un numero eccezionale di studenti. La perfetta dimensione per non sentirsi persi in una metropoli impossibile da esplorare in un anno, ma nemmeno rinchiusi in un paesino ripetitivo e monotono. Colonia è perfetta per tutti, chi vuole festeggiare, chi vuole viaggiare (3 ore da Parigi, 2 da Amsterdam, 6 da Berlino,...), chi vuole studiare. Il costo della vita in generale è leggermente più basso che in Italia.

Unico grosso scoglio è la ricerca di un appartamento. Le offerte non sono proporzionate alle richieste.

**L'università**

Dal punto di vista dell'accoglienza di studenti stranieri, la KISD è ottima: è forte, infatti, di una lunga esperienza in merito e (dando per scontato che ogni persona possa incontrare iniziali difficoltà nel momento in cui si trova a vivere in una città straniera) vi renderà la vita molto più facile del previsto, dato che viene organizzata una presentazione di benvenuto, per conoscere velocemente un ampio numero di persone!

Per la parte prettamente didattica la situazione è più critica. Il livello generale degli studenti è decisamente più basso del Politecnico, la possibilità di scegliere i corsi in piena autonomia spesso spinge gli studenti ad essere pigri e poco impegnati. I professori, per la maggiorparte poco professionali e raramente designers, non insegnano, giudicano nè hanno alcun ruolo critico nello svolgimento dei progetti. Le possibilità di crescita e apprendimento tuttavia sono molteplici. La possibilità di ragionare e apprezzare in modo critico la formazione ottenuta al politecnico negli anni precedenti costituisce una delle due principali fonti di apprendimento insieme all'esperienza degli altri studenti. Studiare alla KISD significa imparare a giudicare e se stessi e gli altri, a lavorare in team (per davvero), a dare dei feedback e a riconoscere quali suggerimenti seguire. La

possibilità di esplorare diverse aree del design fornisce una visione decisamente più ampia dei corsi specifici del Politecnico. Tutto ha come obiettivo la formazione di gruppi interdisciplinari e multiculturali. Inoltre è aspetto fondamentale per la scuola la presentazione dei progetti di fronte a tutta la scuola; discutere pubblicamente le proprie idee ed esporle al giudizio di una comunità di designers ha un valore inestimabile.

Riassumendo quindi l'università dà la possibilità agli studenti di imparare tantissimo o ignorare qualunque regola e dovere. It's up to you.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_